

Brevi cenni di storia...

Porza, anticamente, si chiamava “Portia”, dal latino “portio”, che significa “porzione”, parte di qualche cosa. Nel nostro caso si riferisce ad una porzione di terre che appartenevano al castello di Trevano, costruito attorno al 1168-1190.

Nel 1416 il complesso territoriale della Valle di Lugano, della quale faceva parte anche Porza, passò sotto il dominio dei Visconti e sciolto dalle dipendenze di Como.

Nel XV secolo figurava come comune e comprendeva allora anche Trevano, Cornaredo e Resega, che però a livello spirituale dipendevano ancora dalla parrocchia di Comano.

Una certa libertà, i “coltivatori liberi” e i “coltivatori servi” che abitavano queste terre di Porza, l’ottennero sotto i Brocchi (o De Brochis, famiglia infeudata del castello di Trevano nel 1168) dopo il XIII secolo, e con i Sanseverino nella prima metà del XV secolo, ed in mancanza di documentazione sicura, ci si azzarda nell’affermare che l’inizio della Vicinia di Porza, la si può collocare in questi periodi storici.

Cosa s’intende per “Vicinia”? Il termine trae origine dalle Vicinitas romane, ossia dall’associazione di diversi vici, sia per motivi di interesse comune che di appartenenza gentilizia. Gli abitanti dei vici, i vicini, possedevano delle terre in comune, su cui ognuno aveva i suoi diritti d’uso e non di proprietà. *

A capo della Vicinia veniva nominato un “console”, o “prefetto”, e, più tardi, un “sindaco”, termine che poi è rimasto.

Il primo documento ufficiale sui Vicini di Porza c’è stato tramandato dal vescovo di Como Monsignor Archinti durante una sua visita alla pieve di Lugano nell’anno 1597.

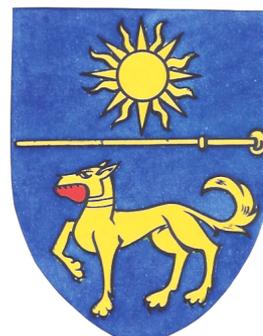
La denominazione attuale di “Patriziato” sorse soltanto nel 1798 e venne sancita con una legge cantonale del 1806, confermando, ai Vicini, oramai divenuti patrizi, certi diritti. I cittadini attinenti erano esclusi dal godimento dei beni patrizi.

Nel 1626 i signori della Vicinia vennero invitati da Monsignor Carafino, vescovo, a firmare un ordine con il quale si impone “... e che il ricavo di pane di voto sia non più distribuito, ma usato per la chiesa bisognosa ...”. Questa usanza viene mantenuta ai giorni nostri con la distribuzione di pane ai fedeli nel giorno di San Martino.

Arma del patriziato di Porza

D’azzurro al cane d’oro, passante, collarinato e tenente tra i denti un pane di rosso, accompagnato in capo da un cordone di pellegrino posto in fascia e sormontato da un sole raggianti, il tutto d’oro. Il cane e il bordone sono gli attributi di San Rocco, il patrono del patriziato, mentre il sole ricorda lo stemma comunale.

Motto: Semper ad Majoram.



L'oratorio di San Rocco

A Porza, ove oggi fra il verde della collina sorge l'oratorio di San Rocco, in tempo antico doveva esistere una torre di segnalazione di origine romana, la quale era in collegamento con un'altra situata sul San Bernardo di Comano; questa, a sua volta, segnalava o riceveva da quella di Vaglio, detta di San Clemente e che poteva comunicare direttamente col sistema fortificato del Monte Ceneri.

Nel 1636 ci fu, nelle nostre terre, una terribile epidemia di peste. I vicini di Porza non trovarono di meglio che preparare dei lazzaretti nel pianoro che sta immediatamente sotto l'oratorio attuale.

Perché l'oratorio di San Rocco? La peste del 1636 fu probabilmente l'ultima apparizione in forma epidemica del contagio, per cui si pensò di erigere in perenne ringraziamento e in ricordo un oratorio. L'epoca della costruzione risale fra gli anni 1653 e il 1684 (non vi è data sicura). Il nome Rocco fu posto in onore di San Rocco, invocato come protettore contro le pestilenze.

Estratto da uno scritto di Don Agostino Robertini: “ Dell'oratorio malatissimo di Porza, un tempo frequentato molte volte all'anno, senti pietà un patrizio di Porza, il signor Adolfo Borsari, il quale non fece il gesto di firmare un cedolino di mille o diecimila franchi, ma volle assumersi tutta la spesa del riordino. Nuovo fu il tetto con tegole e travi, nuovi gli intonaci esterni, nuovo il portichetto, nuove le porte, nuovo il pavimento, nuovo l'altare; a nuovo fu costruita una scala, superando un dislivello di 10 metri da una piazzetta alla chiesa.”

E' certo che Adolfo e Alexa Borsari, per ragioni di lavoro trapiantati a Zollikon, vennero ripetutamente quassù e devono aver sentito tutta la bellezza del posto e la grande tristezza della chiesa in rovina e venne quindi l'incarico (all'arch. Costantino Pozzi di Massagno): “mi rimetta in piedi questa povera chiesetta, ma mi raccomando, non modifichi le sue strutture!”

Per questo motivo i Patrizi di Porza, riuniti in assemblea straordinaria il 21.3.1968 accolsero con voto unanime il signor Adolfo Borsari nel patriziato di Porza quale patrizio onorario come riconoscimento per i restauri da lui fatti eseguire nell'oratorio di San Rocco.

Ringraziamenti andarono anche all'arch. C. Pozzi, al pittore M. Mogli per il restauro delle frescate pitture e alla famiglia Nino Rezzonico per il dono di mille franchi per la campana dell'oratorio.

Famiglie patrizie esistenti

| | |
|---------------|--------------------|
| Bizzozero | 8 patrizi |
| Buzzi | 60 patrizi |
| Caligari | 9 patrizi |
| Scarlioni | 20 patrizi |
| Somazzi | 53 patrizi |
| Totale | 150 patrizi |



Origine dei cognomi dei Patrizi attuali

- Bizzozero:** l'etimologia della parola è legata al luogo di provenienza Bizzozero nel Varesotto.
- Buzzi:** il vocabolo "buzzo" vuol significare un qualcuno che ha messo "pancia", quindi si trattava di un buzzo o pancione.
- Caligari:** da "caligai", ossia calzolaio, in quanto la loro attività iniziale consisteva nell'approntare sandali e che un tempo si chiamavano anche "caliga".
- Scarlioni:** da scagliola, cioè quella pietra tenera e simile al gesso che usavano gli stuccatori in quanto faceva subito presa.
- Somazzi:** discendono da un antico e nobile casato, i "De Somatio", dal nome della frazione di Somazzo, nel mendrisiotto.

Famiglie patrizie onorarie

Borsari

Regazzoni

Famiglie patrizie estinte nel comprensorio del Patriziato

Albertinetto

Aostalli

Bettini

Biondetti

Casagrande

Lugani

Maffioli

Quadri

Ravizzolo

Rezzonico

Soldati

Steffanini

Talleri

Ufficio Patriziale:

Presidente: Caligari Gian Paolo

Vice presidente: Somazzi Franco

Segretario: Buzzi Paolo

Membri: Bizzozero Roberto
Somazzi Eligio

Commissione della gestione:

Membri: De Biasio Giorgio
Scarlioni Sandra
Somazzi Fabio

Supplenti: Bernet Valeria
Fusetti Agathe

Oratorio San Rocco:

Persona di contatto: Caligari Gian Luigi

Patrizi totali: 150

Maschi: 65

Femmine: 85

Domiciliati: 39

Non domiciliati: 111

Aventi diritto di voto: 124

Fuochi totali: 64

Domiciliati: 17

Non domiciliati: 47